

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta

NOI PARLIAMO, MA LORO NON CI ASCOLTANO. E SE ASCOLTANO NON CI CREDONO!
LA PUBBLICITÀ DEGLI ALCOLICI È PIÙ FORTE DI OGNI INSEGNAMENTO!

<http://benessere.guidone.it/2015/01/05/la-gara-a-ubriacarsi-distrukge-il-sistema-immunitario/>

LA GARA A UBRIACARSI DISTRUGGE IL SISTEMA IMMUNITARIO

Publicato il gennaio 5th, 2015 da Grazia Musumeci

Noi parliamo, ma loro non ci ascoltano. E se ascoltano non ci credono. Parliamo dei giovani e delle loro nuove mode che, al contrario di quelle dei loro genitori e fratelli maggiori, non sono affatto salutiste. E se negli anni Ottanta si cercava di star attenti al fumo e all'alcol (ma non alla droga!) oggi forse ci si droga meno ma si abusa di superalcolici con conseguenze simili a quelle della droga e pure più rapide. La moda del momento è il "binge drinking" una specie di gara a chi si sbronzia prima. E a chi si sbronzia più duro. Non importa cosa bevi, va bene anche lo sciroppo per la tosse, purché ti dia un'ubriachezza immediata.

Lo sbalzo è farsi riprendere poi col cellulare mentre si perde il controllo, finendo ridicolizzati sul web. Ma ci sono anche risvolti più drammatici di uno scherzo online: i danni, permanenti, che si avranno al fegato, quelli che insorgeranno al cuore e la distruzione delle difese immunitarie così che basterà una banale influenza per far finire all'ospedale. Lo studio che conferma quest'ultima ipotesi viene dalla Loyola University Chicago, dalla Stritch School of Medicine, ed è pubblicato sulla rivista "Alcohol". I ricercatori americani hanno sottoposto a dei test i giovani che praticavano il "binge drinking" paragonati a chi non lo faceva mai. Si è visto che già 20 minuti dopo l'inizio dell'ubriacatura il sistema immunitario smetteva di funzionare.

Leucociti, monociti e linfociti natural killer prima aumentavano drasticamente di numero, poi si spegnevano. Stesso discorso per le citochine, che aumentavano a livelli stellari per poi diminuire o morire direttamente qualche ora dopo. Insomma, l'ubriacatura immediata fa impazzire il corpo, al punto che il sistema immunitario non capisce più da cosa deve difendersi e alla fine smette di funzionare. In queste condizioni, un raffreddore può diventare polmonite, un rapporto non protetto può scatenare infezioni devastanti, per non parlare delle reazioni anomale che possono portare anche all'insorgenza di tumori. Lo sbalzo di 20 secondi è una condanna a morte che non lascia possibilità di fuga. Loro non ci crederanno e continueranno a farlo. Ma poi sarà tardi per chiedere aiuto.

MOLTI SI DANNO DA FARE PER INFORMARE E SENSIBILIZZARE I GIOVANI MA COME DICE L'ARTICOLO PRECEDENTE *"NOI PARLIAMO MA LORO NON CI ASCOLTANO"*

<http://www.studenti.it/news/sicurezza-stradale-campagna-comunicazione.php>

SICUREZZA STRADALE: 5 SPOT CHE LASCERANNO IL SEGNO

Ogni anno sono oltre 3.000 le vittime della strada. Per contrastare questi numeri a dicembre è partita la nuova campagna di comunicazione ANIA ispirata ai comandamenti. Cinque spot che lasceranno il segno e che si rivolgono soprattutto ai giovani

di Elisa Chiarlitti

5 gennaio 2015

SICUREZZA STRADALE - «Una campagna di comunicazione che si rivolge a tutti gli utenti della strada e, in particolare ai giovani. Cinque diversi spot che lasceranno un segno grazie alla fortissima componente emotiva».

Con queste parole il presidente di ANIA e Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, Aldo Minucci, ha presentato la nuova campagna di comunicazione sociale fortemente voluta dal settore assicurativo e realizzata anche grazie alla collaborazione della Polizia di Stato, che ha messo a disposizione competenze e mezzi tecnici per la realizzazione dei filmati.

Sicurezza stradale, cinque spot VIDEO SULLA SICUREZZA STRADALE - I 5 nuovi spot sono stati presentati nel corso di un evento che si è svolto al Cinema "The Space Moderno" di Roma e dall'11 dicembre vengono trasmessi in tutti i cinema italiani. Dalla metà di gennaio, la campagna verrà trasmessa in tv: il valore espressivo delle immagini e i contenuti fortemente

valoriali, accentuati dalla presenza di attori di particolare bravura, hanno spinto verso una pianificazione molto sbilanciata sul cinema e sulla tv.

SPOT PER LA SICUREZZA STRADALE - «Negli spot l'intento è quello di ottenere un'attivazione emozionale ottimale – ha spiegato il presidente Minucci - per fare passare, in modo efficace, il messaggio sotteso, il tutto nella cornice dei "Comandamenti", richiamo particolarmente significativo alle norme come regole di vita. Gli spot sono tutti fondati sulla forza evocativa dei Comandamenti nella logica di principi senza tempo applicata alla circolazione stradale e sono rivolti soprattutto ai giovani. Attraverso le emozioni, attraverso il cuore, vogliamo arrivare alle loro teste, al loro modo di pensare, in maniera tale che il messaggio resti impresso e contribuisca alla diffusione di una nuova cultura del rispetto delle regole della strada».

Per la realizzazione della campagna di comunicazione 2014 della Fondazione ANIA, 5 dei 10 comandamenti sono la chiave linguistica e valoriale attraverso la quale si richiama il rispetto delle regole di vita come elemento base per evitare gli incidenti stradali.

«Nell'ultimo anno sulle strade italiane sono morte 3.385 persone – ha spiegato Minucci – un numero impressionante, che deve sempre essere tenuto a mente ed è richiamato dal "claim" degli spot: "Ricordalo". Ciascuno spot focalizza l'attenzione sulle cause principali degli incidenti stradali come il mancato rispetto delle norme, l'alcol, la distrazione, ma anche su chi è più esposto, ovvero gli utenti deboli, i giovani e i familiari delle vittime della strada».

Se gli incidenti stradali rappresentano di per sé una tragedia, la situazione è ancora più grave per gli under 30. Per questo la Fondazione ANIA punta su una campagna che possa sensibilizzare i giovani.

«Sulle strade italiane – ha concluso il presidente – hanno perso la vita quasi 800 giovani sotto i 30 anni. Un dramma che è stato riassunto in "Onora il padre e la madre", ovvero in quello che definisco il più "neorealista" dei nostri spot, nel quale c'è un chiaro richiamo alle tragedie del quotidiano, in particolare alle giovani vittime di incidente stradale e alle conseguenze sulla vita dei genitori. Dunque, "Non rubare", "Non uccidere", "Non desiderare la donna d'altri", "Non commettere atti impuri" e "onora il padre e la madre". Ognuno di questi comandamenti contiene in sé valori e regole che hanno attraversato i secoli e nei secoli hanno rappresentato i codici di comportamento più significativi nella vita delle persone.

Proprio in un momento in cui questi valori sembrano ormai quasi dimenticati, li abbiamo voluti richiamare, ricordando con essi l'importanza del rispetto dell'altro, della vita, dell'attenzione che deve regolare le relazioni tra le persone. La forza dei filmati, l'impatto delle immagini, il realismo con il quale è stato girato il vissuto dei protagonisti, sono il valore aggiunto in grado di suscitare emozioni forti, capaci di sedimentare il messaggio».

GENITORI: DARE IL BUON ESEMPIO È FONDAMENTALE!

<http://oknotizie.virgilio.it/go.php?us=5054da18ae5fb9b6>

ADOLESCENTI E ALCOL: UN BINOMIO PERICOLOSO

29 dicembre 2014 Dott.ssa Linda Leonardi (Biologa Nutrizionista)

L'Europa è il continente dove si consumano più bevande alcoliche al mondo e l'Italia è uno dei primi paesi per consumo di vino, anche se tra i giovani si sta diffondendo sempre di più la birra. Oltre ad una corretta educazione alimentare è fondamentale che i genitori educino i propri ragazzi ad approcciare nel modo giusto alle bevande alcoliche.

Giovani e alcol: dall'uso all'abuso

Il "binge drinking" è il consumo occasionale di elevate quantità di alcol in contesti di socializzazione e divertimento, molto diffuso tra i giovani tra i 18 e i 24 anni. Un'indagine condotta nel 2012 dall'ISTAT ha rivelato che il 14,8% dei giovani fra i 18 e i 24 anni ha assunto comportamenti di binge drinking, il 20,1% tra i maschi e il 9,1% tra le femmine. Si stima che nel 2013 il 63,9% della popolazione di 11 anni e più ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno (dati ISTAT). Tra il 2003 e il 2013 si è assistito ad una diminuzione del consumo giornaliero e il contemporaneo aumento della bevuta occasionale, dal 37,6% nel 2003 al 41,2% nel 2013.

Niente alcol almeno fino a 16 anni

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) consiglia la totale astensione da qualsiasi tipo di bevanda alcolica prima dei 16 anni: in base a vari studi è stato riscontrato una probabilità quattro volte superiore di sviluppare alcol-dipendenza in età adulta nei ragazzi che hanno

assunto alcol al di sotto dei 21 anni. L'alcol non è un nutriente ma una sostanza estranea che il nostro organismo è in grado di smaltire, principalmente a livello epatico e solo fino ad una certa soglia. Tale soglia massima di tollerabilità dipende dal sesso, dal peso corporeo, dalla modalità di consumo e soprattutto dall'età. Nel nostro organismo l'alcol viene metabolizzato attraverso un enzima epatico, chiamato alcol deidrogenasi (ADH) fisiologicamente carente fino ai 16-18 anni. Quindi i ragazzi fino a quell'età non sono in grado di smaltire efficientemente l'alcol e il suo consumo, soprattutto in quantità elevate, risulta estremamente pericoloso.

Alcol: una "sostanza da abuso" che agisce sul cervello

Ma quali sono gli effetti dell'alcol sul cervello? L'alcol è a tutti gli effetti una sostanza neuroattiva perché agisce direttamente sul cervello. A differenza delle altre sostanze di abuso l'alcol non ha un recettore specifico ma agisce attivando o inibendo vari circuiti neuronali. L'alcol ha un effetto ansiolitico e provoca: rilassatezza, miglioramento dell'umore, euforia fino alla perdita della coordinazione motoria e distorsione del sistema percettivo. Ad elevate dosi si può arrivare all'intossicazione acuta da alcol con conseguente incoscienza e coma etilico.

Genitori: dare il buon esempio è fondamentale

Spesso sono proprio i genitori ad offrire il primo bicchiere ai propri figli (addirittura al di sotto dei 10 anni) in particolari occasioni, come ad esempio durante i brindisi delle feste natalizie. Questo gesto, apparentemente innocente e poco importante, può dare un imprinting scorretto al bambino che si abitua fin da piccolo al sapore e agli effetti della sostanza. Risulta inoltre utile informare i ragazzi, specialmente durante l'adolescenza, sugli effetti dell'abuso di alcol rendendoli consapevoli della pericolosità della sbornia di una sera.

Dott.ssa Linda Leonardi

Biologa Nutrizionista (Terni)

linda1212@libero.it

IL TEST ATTRAVERSO L'ALCOL HA EVIDENZIATO CHE LA SOSTANZA COMPROMETTE L'ABILITÀ COMUNICATIVA.

<http://www.direttanews.it/2015/01/05/come-si-comportano-i-diamantini-ubriachi/>
COME SI COMPORTANO I DIAMANTINI UBRIACHI?

lunedì, gennaio 5th, 2015

Cosa significa per un uccellino sentirsi ubriaco? Chissà se in molti se lo sono mai chiesto. E bene, una ricerca promossa dall'Oregon Health and Science University e pubblicata sulla rivista Plos One ha dimostrato gli effetti dell'alcol sulla specie di uccelli conosciuti come i Diamantini, passeriformi originari dell'Australia, molto socievoli con l'uomo.

Un piccolo gruppo di diamantini è stato sottoposto al test attraverso un piccolo quantitativo di alcol inserito nell'acqua. Inizialmente, i ricercatori pensavano che lo sperimento non avrebbe avuto successo, in quanto i piccoli uccelli non avrebbero apprezzato l'odore dell'alcol, tuttavia, forse, complice una gran sete, ad un certo punto, i volatili hanno bevuto l'acqua mescolata all'alcol, arrivando fino ad un tasso alcolico nel sangue compreso tra lo 0,05 e lo 0,08%, indicativo di una "discreta ebrezza".

Risultato? Il canto dei diamantini si è rivelato essere più lento, confuso e "meno organizzato" e non sono stati in grado di avere un canto normale.

"Gli effetti più evidenti sono stati la diminuzione di ampiezza ed una maggiore entropia", hanno commentato i ricercatori.

Insomma, una "violenza" messa in atto sui diamantini con la quale si voleva dimostrare che i volatili imparano a cantare nello stesso modo in cui gli esseri umani imparano a parlare, in quanto il canto e il linguaggio sarebbero controllati dallo stesso gene. Insomma, il test attraverso l'alcol ha evidenziato che la sostanza compromette l'abilità comunicativa.

C.D.

I BEVITORI SONO SOLLECITATI DAL PROF. ALISTAIR BURNS A CONSUMARE MENO ALCOOL PER EVITARE LA DEMENZA IN ETÀ AVANZATA.

http://www.alzheimer-riese.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4396:proposito-per-il-2015-meno-alcol-per-fermare-la-demenza&catid=55:esperienze-e-opinioni&Itemid=236

PROPOSITO PER IL 2015? MENO ALCOL PER FERMARE LA DEMENZA

Lunedì 29 Dicembre 2014 11:07

I bevitori sono sollecitati dal Prof Alistair Burns a consumare meno alcool, a partire dal nuovo anno, per evitare la demenza in età avanzata.

Funzionari della sanità pubblica della GB hanno detto che i bevitori dovrebbero proporsi di tagliare l'alcol nel nuovo anno, per ridurre le probabilità di soffrire di demenza.

Lo specialista di demenza più conosciuto in Inghilterra, il professor Alistair Burns, ha detto che la maggior parte degli studi suggeriscono che bere grandi quantità di alcol aumenta il rischio di demenza in età avanzata.

Il Prof Burns ha dichiarato: "Il nuovo anno è l'occasione perfetta per tutti noi per riconsiderare il nostro stile di vita e pensare se c'è qualcosa che possiamo migliorare o cambiare per aumentare la nostra salute, sia fisica che mentale. Anche se fermarsi del tutto dal bere non è realistico per molte persone, ridurlo può fare una differenza enorme".

"Tuttavia, può essere molto facile passare da un bicchiere a due e poi a una bottiglia, e questo può aumentare seriamente il rischio di sviluppare la demenza in età avanzata, insieme a molte altre condizioni di salute".

Le linee guida dei NHS affermano che gli uomini non dovrebbero bere regolarmente più di 3-4 unità (1 unità=10 mml o 7,9g in GB, 3 unità sono circa un bicchiere) al giorno e le donne dovrebbero evitare di bere regolarmente più di 2-3 unità al giorno. Una unità equivale all'incirca a mezza birra o a un bicchierino di vino.

Attualmente in Inghilterra ci sono 375.000 persone con una diagnosi, sulle 683.000 stimate con la demenza. I NHS Inglesi e il primo ministro David Cameron hanno dichiarato che la loro ambizione è che due terzi delle persone con demenza ricevano la diagnosi e il supporto post-diagnosi entro il 2015.

Resterebbero tuttavia ancora 80.000 persone con demenza da individuare.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/riッサ-tra-indiani-e-italiani-a-telgatecolpa-dellalcol-nessun-ferito-grave_1097960_11/

RISSA TRA INDIANI E ITALIANI A TELGATE

Colpa dell'alcol, nessun ferito grave

Sono tutti maggiorenni, tra i 20 e i 33 anni, residenti tra Bolgare e Telgate, i giovani coinvolti nella violenta rissa tra indiani e italiani scoppiata domenica 4 gennaio a tarda sera in piazza Vittorio Veneto a Telgate.

Il fatto è accaduto, sembra per futili motivi, (*) verso le 22,45 all'esterno del bar San Giorgio, che a quell'ora stava chiudendo. Per fortuna non ci sono stati feriti gravi: dagli accertamenti effettuati ieri dalle forze dell'ordine risultano un paio di indiani contusi e medicati all'ospedale di Calcinate. Entrambi sono stati dimessi dopo poche ore. I due sono stati intercettati alle due di ieri notte a Bolgare da una pattuglia dei carabinieri di Grumello.

Viaggiavano su una Volkswagen Golf grigia che era stata segnalata tre ore prima sul luogo della rissa. Fino a ieri gli inquirenti hanno identificato in tutto sei persone coinvolte: quattro indiani, tra i 20 e i 33 anni, di cui tre residenti a Telgate e uno a Bolgare, e due ragazzi italiani, uno di 27 e l'altro di 31 anni, entrambi di Telgate. Nessuno ha ancora formalizzato denunce ai carabinieri di Grumello, e finora non sono scattati provvedimenti.

Dalle informazioni raccolte sul posto sembra che alcuni dei giovani coinvolti nello scontro fossero alterati, forse ubriachi. Sono volati insulti e parole offensive e poco dopo dalle parole si è passati alle mani. Alcuni testimoni in piazza a quell'ora avrebbero visto spuntare machete, spranghe e tirapugni: una notizia smentita dalle immagini delle telecamere installate in piazza Vittorio Veneto, ora al setaccio degli inquirenti.

(*)nota: "il fatto è accaduto per futili motivi": il consumo di bevande alcoliche ha però generato una "violenta rissa", ha fatto intervenire le Forze dell'Ordine, ha provocato lesioni, ha occupato il Pronto Soccorso dell'Ospedale!

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.romagnanoi.it/news/forli/1213383/Travolta-da-autobotte-dei-pompieri-in.html>
TRAVOLTA DA AUTOBOTTE DEI POMPIERI IN TANGENZIALE: GRAVE 41ENNE

La donna era appena scesa da un'auto in sosta sullo zebrato che divide lo svincolo dalla corsia di marcia

05/gennaio/2015 - h. 09.12

FORLI' - Gravissimo incidente domenica sera intorno alle 18 in Tangenziale. Una donna di 41 anni è stata travolta da un camion dei pompieri allo svincolo per viale Roma. Il camion dei soccorritori, che veniva da un intervento in zona autostrada e rientrava alla caserma sulla via Emilia, stava imboccando la corsia di decelerazione quando si è trovata davanti la donna che attraversava la strada forse nel tentativo di raggiungere il viale. La donna era appena scesa da un'auto in sosta sullo zebrato che divide lo svincolo dalla corsia di marcia. Alla guida c'era il marito e con loro il figlio minorenni. A quanto pare i due avevano avuto una discussione in seguito alla quale la donna ha deciso di scendere. La 41enne, nata a Meldola ma residente a Galeata, è stata subito soccorsa dal 118 ed è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Bufalini di Cesena. L'uomo è stato denunciato per guida in stato d'ebbrezza. Lo svincolo è rimasto chiuso per diverse ore. Sul posto la polizia stradale di Forlì.

<http://www.ivg.it/2015/01/notte-di-controlli-sulle-strade-loano-5-denunce-della-polizia-stradale/>

NOTTE DI CONTROLLI SULLE STRADE A LOANO: 5 DENUNCE DELLA POLIZIA STRADALE

Loano. E' di cinque denunce il bilancio di un servizio di controllo svolto dalla polizia stradale nella notte a Loano, dove sono stati istituiti posti di blocco.

Numerosi i veicoli ed i conducenti controllati da parte degli agenti: G.F., 30 anni, D.D., 28 anni, M.I., 34 anni, L.M., 41 anni, sono stati sorpresi alla guida della propria auto con un tasso alcolico superiore al limite consentito e per loro è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza. Nei confronti di L.M., trovato con un livello di 2,2 g/l, è stata disposta anche la confisca del mezzo.

R.P., 48 anni, è stato invece fermato e sorpreso senza la patente di guida e per lui è scattata una denuncia penale con il relativo sequestro dell'auto.

<http://www.tvl.it/denunce-per-guida-in-stato-di-ebbrezza>

DENUNCE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Posted in Blog by REDAZIONE

05 gen2015

Due persone – un 44enne e un 59enne – residenti a Firenze sono state denunciate dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Montecatini Terme e di San Marcello per guida in stato di ebbrezza.

I due sono stati fermati da pattuglie dell'Arma impegnate in controlli sulla viabilità rispettivamente a Pieve a Nievole e nel comune montano.

A entrambi i conducenti è stata ritirata la patente di guida.

http://www.ilgazzettino.it/PAY/ROVIGO_PAY/sei_denunce_per_guida_in_stato_di_ebbrezza_e_un_36enne_segналato_al_comune_di_adria/notizie/1101069.shtml

SEI DENUNCE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E UN 36ENNE SEGNALATO AL COMUNE DI ADRIA

lunedì 5 gennaio 2015

Sei denunce per guida in stato di ebbrezza e un 36enne segnalato al Comune di Adria per risarcire i danni provocati nella mattinata di sabato alla ringhiera di protezione del Canalbianco, nella zona della riviera Roma. È stato un fine settimana davvero intenso, sul fronte dei controlli stradali contro le stragi del sabato sera, per i carabinieri della Compagnia di Adria. Si sono

occupati di vari posti di controllo e servizi di prevenzione, sempre nell'ottica di garantire la pubblica incolumità ed evitare incidenti e altri problemi.

LE BEVANDE ALCOLICHE MINACCIANO L'ORDINE PUBBLICO

http://palermo.gds.it/2015/01/05/ordinanza-del-comune-vieta-alcol-per-palermo-cagliari_291110/0/

ORDINANZA DEL COMUNE VIETA ALCOL PER PALERMO-CAGLIARI

05 Gennaio 2015

PALERMO. Niente alcol e bevande in contenitori di vetro in occasione della partita Palermo-Cagliari che si disputerà domani allo stadio Renzo Barbera di Palermo. Consentite solo bevande somministrate in bottiglie di plastica e prive di tappo di chiusura.

Lo prevede un'ordinanza emanata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Le misure di sicurezza sono state adottate su proposta del Questore di Palermo Maria Rosaria Maiorino in considerazione "dell'alta rivalità registrasi in passato tra le opposte tifoserie e delle potenziali criticità che possono derivare dall'uso di sostanze alcoliche o dal distorto utilizzo di contenitori in vetro".

"I divieti - dispone il provvedimento - dovrebbero interessare gli esercenti che operano all'interno dello stadio, in piazza Leoni, lungo viale del Fante, nel tratto compreso tra piazza Leoni e piazzetta Salerno, in piazza Giovanni Paolo II e via Ninni Cassarà". Lo stop scatterà quattro ore prima della competizione e un' ora dopo; sono previste sanzioni che vanno da 25,00 a 500,00 in caso di violazione.

ALCOLICI E VIOLENZA SULLE DONNE OGGI

<http://nardo.lecceprima.it/donna-ustionata-esce-da-prognosi-riservata-nardo-5-gennaio-2015.html>

COSPASA DI ALCOL E USTIONATA DAL COMPAGNO, SCIOLTA PROGNOSI PER LA 52ENNE: FUORI PERICOLO

Presto sarà dimessa e ne avrà per altri dieci giorni la donna di Nardò, colpita i primi di dicembre dal fidanzato, presumibilmente al termine di un litigio. Ricoverata presso l'ospedale "Antonio Perrino" di Brindisi, aveva riportato gravi ustioni al volto e al petto

Redazione 5 gennaio 2015

NARDO' – E' stata una delle storie più amare dell'anno. Dopo un Natale con il fiato sospeso, nelle ultime ore la bella notizia. La 52enne ustionata gravemente dal proprio compagno neretino, più giovane di dieci anni, non è più ricoverata in prognosi riservata. Alberto Antico, il presunto responsabile delle ferite, è stato arrestato alcuni giorni dopo, accusato non soltanto dell'accaduto. Ma, peggio ancora, di essersi preoccupato di cancellare le tracce di quanto commesso, invece di soccorrere la vittima.

Ne avrà per almeno altri dieci giorni, ma sarà presto dimessa dall'ospedale "Antonio Perrino" di Brindisi, dove era stata accompagnata a seguito delle preoccupanti ustioni di terzo grado riportate al volto e al petto forse al termine di un litigio avvenuto i primi giorni di dicembre.

Gli agenti di polizia del commissariato di Nardò, nelle mani dei quali sono finite le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Maria Vallefucio, hanno nutrito sin dai primi istanti i sospetti che il corpo della vittima fosse stato cosperso di liquido infiammabile prima di quelle bruciature così evidenti.

Ai poliziotti guidati dal vicequestore aggiunto Pantaleo Nicoli, l'uomo giustificò l'accaduto come un incidente, avvenuto a suo dire mentre accendeva il fuoco nel camino. Fu la stessa donna ad allertare i soccorsi, gridando al telefono "Venite, venite". Ma giunta al pronto soccorso del nosocomio brindisino, versava in condizioni talmente gravi da non riuscire, almeno in un primo momento, a comunicare e a fornire la sua versione dei fatti.